IL SECOLO XIX cronaca Savona
06-APR-2017
da pag. 19

L'INCIDENTE DI LUGLIO AD ALBISOLA DOVUTO A UN'INVERSIONE DI MARCIA LUNGO IL SANSOBBIA

Omicidio stradale, prima condanna

Otto mesi all'avvocato milanese contro cui si schiantò in moto il giovane Perra

ALBERTO PARODI

ALBISOLA. Otto mesi di carcere. Pena sospesa. È una delle prime condanne decise dal Tribunale di Savona per omicidio stradale. Il 9 luglio dell'anno scorso morì in un incidente stradale il giovane albisolese Daniele Perra. Aveva appena compiuto 17 anni. Stava andava dalla fidanzata dopo una sfida a beach volley quando si schiantò contro un'auto che gli tagliò la strada in via Casarino, lungo il Sansobbia, ad Albisola. Gli si parò davanti durante un'inversione a "u". Il Comune della cittadina decretò il lutto cittadino.

Un paese sotto choc. Ieri l'avvocato milanese A. C. che era alla guida dell'auto contro cui andò a sbattere la moto da cross del giovane Perra, che si schiantò poi contro un'auto in sosta lungo il Sansobbia, è stato condannato a otto mesi per omicidio stradale.

La decisione è stata presa dal giudice per l'udienza preliminare Fiorenza Giorgi per la scelta del rito abbreviato (che prevede lo sconto di un terzo della pena in caso di condanna) fatta dall'avvocato genovese Michele Ispodamia che ha assistito l'automobilista risultato negativo ai test dell'alcol e della droga a cui fu sottoposto subito dopo l'incidente. Non aveva bevuto e non era alla guida in stato psicofisico alterato. «Ci teniamo io e il mio cliente a esprimere alla famiglia Perra tutta la nostra solidarietà umana incondizionata - è stato il primo commento dell'avvocato Ispodamia all'uscita dal tribunale - ci rendiamo conto e ci teniamo a esprimere il nostro rispetto per la sofferenza della famiglia».

Il legale dell'automobilista, avvocato anch'egli, dopo la sentenza (il pubblico ministero Chiara Venturi aveva chiesto una condanna a un anno e sei mesi) annuncia ricorso: «Aspettiamo le motivazioni del giudice, e poi faremo appello per ottenere l'assoluzione». Daniele Perra era una promessa della pallavolo. Un campioncino di appena 17 anni. Appena compiuti. Studente all'Itis. Era un ragazzo modello avvolto dall'affetto di mamma Tiziana e papà Pier Antonio e della sorella più grande Simona.

Secondo le perizie della Procura "a tradirlo" oltre alla manovra azzardata di A. C., in quel pomeriggio di luglio contribuì anche l'alta velocità della sua moto da cross Racing RN. Una velocità che i periti stimarono tra i 90 e i 100 chilometri orari.

La moto si scontrò con la Renault Clio che stava svoltando per fare inversione di marcia. Ne colpì lo spigolo anteriore sinistro. Il ragazzo fu sbalzato via. Il casco volò e Daniele finì contro una Alfa Romeo 147 parcheggiata a poca distanza lungo il torrente Sansobbia. Sfondò i vetri dei finestrini per terminare tra i sedili. Uno schianto terrificante. I soccorritori provarono di tutto per rianimarlo.

A. C. era alla guida della sua Clio. Da Milano era venuto ad Albisola per recarsi alle ceramiche "Mazzotti" e ritirare le bomboniere per i testimoni in vista del suo matrimonio che si sarebbe tenuto dopo pochi giorni. Poi la decisione, mentre era in direzione dell'autostrada, di tornare indietro dopo aver notato un parcheggio libero sulla corsia opposta per fermarsi al mare. La tragedia. Stando alla ricostruzione effettuata al processo, la manovra per tornare indietro venne compiuta all'altezza di una rientranza nei pressi del civico 153. Secondo la difesa una manovra regolare «che fu fatta all'altezza dell'interruzione della linea di mezzeria». Concesse le attenuanti generiche dopo che l'assicurazione ha risarcito la famiglia. Il giudice di pace ha poi annullato il verbale dei vigili a d A. C.

alberto.parodi@ilsecoloxix.it

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

STUDENTE ITIS E PROMESSA DEL VOLLEY

PER DANIELE fu proclamato il lutto cittadino e si fermò tutta Albisola. Il giovane, ragazzo modello, era una promessa del volley

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.